

Dario DiFrancesco
Elezioni del Presidente della Società Italiana di Fisiologia
Settembre 2013

Lettera di intenti

Cari colleghi,
sono molto compiaciuto ed onorato di aver appreso che diversi colleghi ed amici fisiologi hanno proposto la mia candidatura alla Presidenza della Società Italiana di Fisiologia. Sono membro della Società dai primi anni '70, e in questi 40 anni ho seguito con attenzione e partecipazione le fasi alterne che hanno caratterizzato l'impostazione della ricerca in ambito fisiologico a livello nazionale ed internazionale, entusiasmandomi di fronte alle molte scoperte fondamentali fatte nel nostro campo in questo lungo periodo. Complessivamente, tuttavia, la mia impressione è stata quella di un lento processo di riduzione, in ambito internazionale e di riflesso anche in quello nazionale, del peso che la Fisiologia ha nel contesto delle discipline alla base delle scienze della vita. Questo processo è stato accompagnato da una moltiplicazione delle modalità di approccio allo studio dei processi fisiologici, associata allo sviluppo sempre più rapido di raffinate tecniche di biologia molecolare, biochimica cellulare, genetica eccetera, che hanno naturalmente favorito una frammentazione nell'attività di ricerca in campo fisiologico. Di recente tuttavia vi è un crescente interesse nella riproposizione di un approccio "integrale" allo studio dei processi biologici, nel quale la Fisiologia, unica disciplina in grado di associare al meccanismo cellulare di base quello "funzionale" di organi e sistemi, ha naturalmente un ruolo fondamentale. A questo proposito trovo utile citare la President's Lecture del Prof. Denis Noble, Presidente dell'IUPS, recentemente pubblicata su *Experimental Physiology* (Noble, D. 2013 *Physiology is rocking the foundations of evolutionary biology. Exp Physiol* 98.(8):1235–1243); questa importante review è stata anche oggetto dell'Opening Plenary Lecture del recente Congresso Internazionale di Fisiologia a Birmingham (vedi <http://www.physoc.org/gallery/media/iups-2013-lectures>). E' mio intento contribuire, se eletto Presidente, a confermare e aumentare il prestigio della Fisiologia italiana nel contesto della Fisiologia internazionale, ed a rafforzare il ruolo della nostra disciplina come punto di riferimento insostituibile nello studio dei fenomeni alla base delle scienze della vita.

Se eletto Presidente, intendo

- esaltare in seno alla Società il senso di appartenenza ad una comunità di ricercatori e di docenti che fanno della ricerca fisiologica e della sua divulgazione sia scientifica che didattica il fine primario dell'attività professionale dei suoi membri;
- favorire la coesione all'interno della Società nel comune interesse di far progredire la conoscenza della Fisiologia e rafforzare il suo riconoscimento, da parte degli enti nazionali preposti, come interlocutore fondamentale a livello scientifico ed accademico;
- mantenere viva la partecipazione all'attività della Società attraverso un rapporto collaborativo con tutte la componenti della Società stessa;

-attivare la ricerca di risorse finanziarie sia istituzionali che private, stimolando scambi scientifici con possibili partners industriali in grado di sponsorizzare attività di ricerca e di divulgazione;

-favorire gli scambi scientifici ed organizzativi con le Società di Fisiologia straniere e con le istituzioni internazionali come ad esempio l'IUPS, in modo da consentire che la Società Italiana di Fisiologia possa giocare il ruolo che le spetta nella comunità scientifica internazionale sia per la tradizione fisiologica italiana, sia per le tante eccellenze ora attive in Italia;

-favorire le aspettative delle generazioni più giovani dei fisiologi italiani attivando tutti i possibili meccanismi di coinvolgimento e implementando l'acquisizione di risorse per migliorare le loro possibilità di inquadramento.

Sono consapevole del fatto che i buoni propositi devono trovare, per essere realizzati anche solo in parte, condizioni favorevoli nel contesto nazionale e internazionale, cosa non semplice in un periodo di grave crisi economica e sociale globale come quello che stiamo sopportando al momento. A maggior ragione questa considerazione mi convince del fatto che una forte spinta organizzativa basata sui convincimenti personali ma anche e soprattutto su una solida collaborazione tra tutte le componenti della Fisiologia italiana sia condizione necessaria per far progredire il futuro della nostra Società.

Dario DiFrancesco